

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

PER TUTTA ITALIA le spese di posta di più.
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle

Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3

Pei non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso, Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

IL NOSTRO SISTEMA TRIBUTARIO

IX.

Non mancarono fra noi coloro che proposero come panacea universale l'imposta unica sulla rendita: a proposito della quale vogliamo riportare le parole di un acuto scrittore pronunziate in un discorso all'Assemblea nazionale di Francia nel 1849:

« Se si potesse pervenir a sapere esattamente ciò che ciascuno guadagna coi suoi capitali tanto mobiliari quanto immobiliari, si potrebbe, domandando il quinto, o il decimo, o il ventesimo di questa somma, secondo i bisogni dello Stato, arrivare alla più equa di tutte le imposte. Essa è in certo modo quell'imposta pressochè unica, che Vauban, l'Aristide della Monarchia, voleva stabilire nella Francia sotto il nome di decima reale, in un libro che spira il più alto buon senso e la più pura virtù. Tuttavia egli lasciava sussistere i sussidii, o diritti sulle consumazioni, e certe rendite stabilite sopra pubblici servizi, come ad esempio le Poste. Egli fissava fra il decimo e il ventesimo i termini estremi di questa imposta stabilita sopra tutte le rendite. Però essa è una pura chimera, imperciocchè non si conosce e non si può conoscere in una maniera perfettamente esatta la rendita che ciascuno ricava dai suoi beni o dai suoi lavori. »

Non seguiremo il celebre oratore nella dimostrazione delle due proposizioni in questa materia, poichè è oramai ammesso generalmente che il sistema dell'imposta unica sulla rendita è inesequibile, e comprometterebbe le finanze dello Stato e con essa la sua stessa esistenza. In un opuscolo diretto a rendere manifesti i gravissimi inconvenienti dell'indicato sistema e ad indicarne l'impraticabilità, è detto:

« Non bisogna mai obbliare che nelle presenti condizioni della Società il sistema delle pubbliche imposte deve avere principalmente di mira la sicurezza della percezione: senza questo principio di fiscalità, il servizio della pubblica amministrazione sarebbe in breve esposto a gravi imbarazzi e seriamente compromesso. La imposta deve essere per così dire un'attualità, essa deve possibilmente realizzarsi pressochè contemporaneamente alla sua attuazione; anticipatela o posticipatela, sia nel fatto, sia nelle forme, e vedrete sorgere molti ostacoli anche imprevedibili che ve ne impediranno la realizzazione. »

« L'imposta sulla rendita ha il gravissimo inconveniente della posticipazione nella maggior parte dei casi. Ciò basta alla condanna di un tale sistema. Esso pre-

« senta inoltre tutte le difficoltà delle annuali denunce dei contribuenti, li assoggetta a continue vessazioni per le contollerie, a verificazioni d'ufficio, e per ultimo abbandona all'arbitrio il definitivo accertamento dell'entità della rendita che non fosse regolarmente dimostrata. »

« Questa imposta unica stabilita sulle rendite esattamente conosciute di ciascuno, è dunque un reale impossibile a realizzarsi. Gli inglesi l'hanno tentata, ma sono si certi d'ingannarsi che si sforzano di correggerne gli inevitabili errori rendendola assai modica, poichè essa è limitata al 3 per 100, e non l'impiegano sotto il titolo d' *income tax* che a titolo di supplemento nei tempi difficili, avendo cura di esentare tutte le piccole rendite, come se fosse una specie di sottoscrizione domandata alle classi agiate, per venire in soccorso del tesoro che trovasi in bisogno. »

Chiuderemo con tali parole questa breve digressione intorno all'imposta unica sulla rendita, a cui abbiamo creduto di far luogo, non perchè vi fosse bisogno di dimostrarne l'inapplicabilità, ma perchè ad ogni momento si torna fuori collo stesso progetto, come se fosse un parto dei moderni cervelli, e sarebbe ormai tempo che si ponesse un termine a queste chimeriche idee. L'imposta sulla rendita che fu stabilita in queste provincie negli ultimi tempi del dominio austriaco, non si estendeva alle rendite provenienti dai terreni nè a quelle dei caseggiati, e lasciava sussistere tutte le imposte indirette. Essa non era gran fatto gravosa; ma per molti titoli di rendita aveva tutti gl'inconvenienti inseparabili dalle imposte che non sono stabilite sopra dati positivi, o risultanti da documenti incontrovertibili. Ciò bastava perchè avesse a destare, come destò effettivamente il malcontento delle classi mediane, e delle classi agiate che ne erano colpite. Ma essa non toccava la parte più numerosa della popolazione, cioè quella degli agricoltori e degli artigiani poveri, e perciò sarebbe stata sopportata lungamente senza gravi lagnanze, e certamente senza disordini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 29 gennaio.

I giornali piemontesi continuano a sviare l'opinione pubblica dal loro paese, col congratularsi perchè i loro deputati furono quasi tutti contrari al ministero nell'ultimo voto, che riunì la deputazione piemontese in un fascio ancor più compatto. Oh! il bel fascio! Lanza e Sella con Michelini e quegli altri della permanente preta, da cui avevano mostrato di dividersi, e da cui si divideranno domani, se si trattasse di risalire al potere. È un fascio di legna se-

che e di gramigna fresca, che non darà mai un bel fuoco.

Il generale Federico Morozzo della Rocca, aiutante di campo del Re, è stato nominato al posto di Prefetto di Palazzo, rimasto vuoto per la morte del duca di Sartirana. Il ministro Gualterio è già partito alla volta di Napoli, dove è pure andato uno squadrone di 30 corazzieri. Stasera partirà il Re, per passare colà qualche settimana. Furono fatti tutti i preparativi perchè la Corte vi sia rappresentata con tutto lo sfarzo. Intanto nè qui nè a Milano non vi saranno questo carnevale feste di Corte.

Il progetto di legge dell'onorev. Macchi per l'abolizione delle sanzioni generali contro il duello è stato ammesso alla lettura dal Comitato privato della Camera. Il Macchi è tutt'altro che un sostenitore della utilità del duello; ma a lui sembra, com'è infatti, che la legge abbia più da perdere che da guadagnare nello stabilire sanzioni, che poi non sono mai applicate; e che d'altra parte nelle condizioni odierne della civiltà non sia possibile domandare una severa applicazione di quelle sanzioni.

Fra le tante combinazioni che i novellatori di impasti ministeriali vanno almanaccando, ve n'è una, secondo la quale il ministro degli esteri si ritirerebbe con quello della marina, per lasciare la presidenza al ministro di finanze, e così far luogo a due del terzo partito, che sarebbero il Mordini e il D'Amico. Son voci, che forse son messe in giro dagli amici dei candidati che si preconizzano, perchè si spera che a forza di parlarne qualche cosa ne resti.

La Camera oggi si è occupata in tutta la tornata del trattato di commercio colla Svizzera, e probabilmente non riprenderà sul serio la discussione della legge di riordinamento amministrativo se non dopo una breve vacanza in occasione delle feste di carnevale. Speriamo che con raddoppiata alacrità riacquisti dopo il tempo perduto.

Mi si assicura che tutti gli sforzi dell'opposizione per far credere che l'opinione pubblica condanna le delegazioni governative, massime dopo l'opuscolo del senatore Cadorna, non hanno punto smosso il ministero, il quale persiste a sostenerle, e ne ha cento ragioni. La necessità di modificare qualche disposizione della legge in ciò che riguarda le delegazioni non è un motivo per abbandonarle, e per ritornare al sistema delle sottoprefetture, che l'opinione pubblica ha condannato davvero, e che il Senato aveva già sotterrate.

Roma, 27 gennaio.

(S) Ai nostri prelati si è proprio messo in corpo lo spirito di Marte, giacchè non pochi dei medesimi uscirono in questi giorni da Roma per recarsi ad assistere alle fazioni campali di questo esercito cosmopolitico, e quindi ne ritornano tronfi raccontandone *mirabilia*; e sicuri del fatto loro calcolano già non solo di riconquistare l'Umbria e le Marche, ma di mandare in aria quel castello di carta, com'essi dicono, del Regno d'Italia.

Malgrado l'aria affettata di trionfo, rimasero però sconcertati dacchè Napoleone nel suo discorso non diede alcuna lusinga

alle loro vedute, e anzi nei convegni particolari ne dicono roba da chiodi.

Ho voluto io stesso levarmi la curiosità di assistere a qualcuna delle fazioni militari di questo esercito ecclietico, ed ebbi occasione di convincermi che i vanti e le trombe della fama esagerano in modo straordinario l'abilità militare di cotesti capi celebrati, quali sono *La Charrette*, *Zappi* e *D'Argy*: ho visto delle confusioni nei più semplici movimenti, da esigere qualche ora per ristabilire un po' d'ordine. Anche i tanto vantati zuavi hanno più del teatrale che d'altro, e sono ancora molto in arretrato nell'uso delle armi di nuovo modello.

Ora dovrei parlarvi del futuro e prossimo Concilio ecumenico che per vero forma l'argomento prediletto dei circoli che m'intendete; ma questa gente sa circondarsi così bene di segretezza e mistero, da rendere impossibile anche al più sagace osservatore di vedervi chiaro, sicchè tutto si riduce a supposizioni.

Probabilmente si parlerà della disciplina ecclesiastica, di vita monastica, di dogmatizzazione ecc. Io per me non saprei dirvi niente di preciso. So che la Curia ha già dato gli ordini agli architetti per l'apprestamento dei locali; e ignorasi tuttavia quanto dureranno le sedute. Chi dice tre mesi, chi sei, chi un anno e anche più. Ciò che è curioso è di vedere quegli stessi Romani dai quali si aspettava qualche cosa di concludente nel 1867 apparecchiarsi ad una lunga campagna, se si deve giudicare dall'attività con cui si allestiscono i quartieri destinati ad ospitare la falange del prelature forestiero. I Romani si figurano vedere un Concilio di Costanza in piccolo: io però più filosofo dico *vedremo*.

Adesso ve ne spiffero una di grossa: raccontano che Vittorio Emanuele nel suo viaggio per Napoli passerà a Roma per visitare Sua Santità: lo credete possibile voi? In quanto a me aspetto di rinascere per crederla.

Tutto il carnevale di qui si riduce alle serate danzanti veramente splendide del principe Borghese, dove il fiore aristocratico di Roma interviene assiduamente. Io che non mi onoro d'un blasone ho potuto nonostante mettervi un piede: nè credo azzardare troppo dicendovi che sarebbe difficile superare la gentilezza del tratto e la sontuosità di quella casa.

Segue del discorso dell'on. ministro di grazia e giustizia.

Ma i redattori erano arrestati, il direttore era arrestato. (Rumori a sinistra)

Questa è materia di fatto; se bene o male, lo vedranno i tribunali.

Epperò bisognava non più procedere con le norme stabilite nell'art. 39, ma con quelle di cui parla l'art. 36, mercè cui il procuratore generale ha l'obbligo di inviare la domanda e i richiedenti al ministro dell'interno, il quale è il solo, in tali casi, che abbia il diritto di concedere la facoltà necessaria per pubblicare un giornale.

Ecco tutto l'operato del Pubblico Ministero di Parma, ecco tutto quello che ha fatto l'Autorità giudiziaria. La Camera giudicherà, segnatamente tenuto conto della posizione in cui versava la città di Parma in quei giorni, se l'azione dell'Autorità giudiziaria abbia

Ai Bachiculatori

PRESSO A. SUSAN IN PADOVA VIA MUNICIPIO N. 4
sono vendibili

Cartoni originari **Giapponesi** annuali verdi
detti **idem bivoltini**
Seme Giapponese di prima riproduzione confezionato in **Brianza** tanto sopra
cartoni, che in grano.
Il tutto per conto della accreditata Ditta **CARLO cav. ORIO di Milano** ed a
prezzi convenientissimi.

Acqua Dentifricia Anaterina

esclusivamente privilegiata da S. M. l'Imperatore, patentata dall'Inghilterra, approvata e raccomandata dalle più grandi autorità della Medicina

del dott. **J. G. POPP** medico-Dentista a Vienna, bognergasse.

Questo delizioso preparato seppe procurarsi nei 14 anni di sua esistenza una grande reputazione anche nelle regioni d'oltre mare. Esso previene il tarlo ed in un modo rinfrescante migliora il gusto nella bocca, e perciò distrugge gli aliti cattivi prodotti dai denti artificiali o vuoti, o dagli alimenti e dal fumo del tabacco. L'acqua dentifricia anaterina non consuma e non attacca i denti e le parti della bocca, anzi serve moltissimo alla loro pulizia, tenendole perfettamente sane e fresche, anche per i vecchi. I molti attestati delle più alte autorità mediche ne ricorrebbero non solo l'innocuità, ma la reale bontà, e la degnano della loro raccomandazione. Fr. 2,50 la boccia.

PIOMBATURA per i denti. Questa biombatura consiste in una polvere ed un liquore, che si adoperano per riempire denti bucati e per dar loro la primitiva forma, e così porre un limite alla dilatazione della carie progrediente. Con essa s'impedisce l'accumularsi nella cavità degli avanzi dei cibi; della saliva e di altri umori, nonché la cariazione della massa ossea fino al nervo dentale, donde risulta il dolor di dente. Franchi 5,25.

PASTA ANATERINA per i denti. Questa Pasta che non contiene niente di nocivo per la salute, è anzi eccellente per il mantenimento della pulitezza dei denti. I principii minerali che la compongono, agiscono sopra i denti senza guastarli, e i suoi principii organici nel mentre che nettano, vivificano e rinfrescano le parti inferiori della bocca per mezzo dell'etere che vi si trova aggregato. Questi principii non soltanto impediscono la gromma di attaccarsi ai denti col distruggere per tempo la materia viscosa che la produce, ma essi contribuiscono in modo non meno efficace alla conservazione dei denti e della loro bianchezza.

Modo di servirsene — Pigliate una spazzola da denti piuttosto duretta, bagnatela ed impregnatela di questa Pasta, Franchi 2,50.

POLVERE VEGETALE per i denti. Pulisce i denti in modo che coll'uso giornaliero non solo si allontana l'incomodo tartaro dei denti, ma anche la vernice dei denti giornalmente acquista di bianchezza e delicatezza, e col suo amabile aroma converte il più ingrato odore in piacevole. Franchi 1,60.

DEPOSITI — Padova: **Roberti** farm. al Carmine e **F. Dalle Nogare** farm. ai Paolotti, **Verona** A. Franz. farmacista, **Orzanella** farmacista, **F. Rasoli** farmacista, **F. Krauss**, fratelli **Münster** negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale **San Moisé** farmacia **Zampironi**, **C. Börner** farmacista — **Portofenone**: A. Roviglio — **Rovigno**: **Angelo Pavan** — **Udine**: **Angelo Fabris** e **Filippuzzi** farmacisti — **Brescia**: A. Girardi farmacista — **Milano**: farmacia **G. Moja** — **Firenze**: **Li. Ft. Pisci** — **Venezia** farmacie **Pauci**, **Gaviola** — **Lorano**, Agenzia **D. Mondo** — **Mira**: farmacia **Roberti** — **Treviso**: farmacia al Leon d'oro.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA
In polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

Parigi, 11 aprile 1866.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

Don MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabili pruriti ch'ella provava. Inviatene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU HARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 2,50. — 24 Tasse 4,50. — 48 Tasse 8, (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 2,50.

Deposito — In PADOVA presso **Pianeri** e **Mauro** farmacia Reale — **Roberti** farmacisti — **VERONA**; **Passoli** — **Frinzi** farm. **VENEZIA**; **Pauci**.

2^a pubbl. n. 62

Tip. Sacchetto 1869

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



LE PILLOLE DI HOLLOWAY

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Essi Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza, o altre cause; e sono, di fatti, un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà, raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola, ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta, reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi in quasi tutte le farmacie del mondo, e presso il medesimo Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Firenze: F. Pien — Napoli: F. P. — Milano: Bertarelli G. di Tommaso — Torino: L. F. Ronzani — Genova: G. Bruzza — Alessandria: Tommaso Basilio — Bologna: C. Bonaria — Savona: L. Albegan — Trieste: I. Serravallo — Padova: Cornello farm. all'Angelo. 13 p. n. 39

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che i principii minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale fragilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato infatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di **risocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col bianco anzichè col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

Deposito generale a Trieste: **J. SERRAVALLO** — Padova: **Cornello farmacia all'Angelo** — Legnago: **Valeri** — Vicenza — Franzoja: **Fiesse** — Duse: **Rovigo**; **Valeri**.

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del **glicerolio** in discorso, contiene costantemente grandi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro: Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'**ozono**. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli **ioduri** godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I **gliceroli**, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato. Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta d'aver tentato di sollevare un lembo del densa velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Recentissima Pubblicazione

della Ditta Tipografica-Libreria-Editrice GIACOMO AGNELLI

Milano, S. Margherita 2.

Libro di Lettura

PER LE SCUOLE SECONDARIE MAGISTRALI

Compilato dai signori professori **BUTTI, GORINI** e **RICCI**

Vol. Primo. L. 1,50. — Vol. Secondo, L. 1,75. — Vol. Terzo L. 2,25. —

L'introduzione di questo LIBRO DI LETTURA nelle scuole tecniche governative, fu approvata dal Consiglio Scolastico.

Contro vaglia o francobolli postali si fanno le spedizioni in tutto lo Stato franche di porto. Vendesi alla Libreria Sacchetto.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

trovasi vendibile la

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA